

Love, «sventata la crisi della piazza, il commercio è in salute»

Il commercio di Love è al di là dall'essere in declino. I negozianti della bella cittadina rivierasca non vogliono sentire parlare – e soprattutto non vogliono leggere – di una crisi della Piazza. La chiusura di Spinnaker è ormai alle spalle, archiviata come un'esperienza imprenditoriale sfortunata a sé.

L'apertura di una nuova e importante attività, la boutique Zanetta, dà loro ragione: se una imprenditrice con alle spalle tre boutique di successo e trent'anni di lavoro investe in paese un motivo c'è. E anche il segnale che il negozio è stato sfitto solo poche settimane la dice lunga di come Love sia, e continui ad essere, una piazza commerciale importante e ambita.

«Personalmente non mi lamento, noi lavoriamo bene – dice **Giorgio Beltrami** del Bar Centrale -. Certo va detto che dietro ai tavolini pieni del weekend c'è un grande sforzo da parte di tutta la mia famiglia e tante rinunce». Anche **Sara Raponi**, della boutique La Primavera, da poche settimane presidente dell'Asarco, è positiva: «I clienti spendono meno, bisogna rimboccarsi le maniche e cercare di dare il meglio. Non c'è più la serenità di un tempo ma abbiamo una Amministrazione che sta cercando di portare gente a Love, un ricco calendario di iniziative per l'estate, dobbiamo guardare avanti con fiducia. Credo molto nelle potenzialità delle attività loveresi e sono certa che l'unione faccia la forza e che insieme potremo crescere tutti».

La recente Sarnico Love Run, la manifestazione podistica del lago d'Iseo con un indotto di 3.500 visitatori, ha mostrato che la leva delle iniziative è strategica per promuovere il

turismo. «La corsa è un biglietto da visita bellissimo – dice Sara Raponi -. La gente vede Lovere, vive il paese animato e anche se non compra niente quel giorno torna a casa, parla di Lovere e magari ci torna con la famiglia».



Anche per **Marta Gaioni** della Libreria Mondadori il bilancio del momento è positivo: «Le vendite vanno bene. In particolare in questo periodo con le comunioni e le cresime. Il libro piace molto come regalo». «In generale vanno tanto i manuali di auto aiuto, un genere in cui noi crediamo molto – evidenza – ma piacciono anche i gialli, i romanzi e, negli ultimi tempi, la nuova tendenza sono i nuovi saggi storici, come l'ultimo libro di Aldo Cazzullo, costruiti sui ricordi di nonni, fratelli, genitori».

Anche per quanto riguarda il turismo lo scenario è improntato all'ottimismo: per **Giuseppe Cambieri** dell'Hotel Belvedere di via Marconi «il momento è quello che è: si guadagna di meno e si lavora di più ma si lavora. In hotel nei week end siamo sempre al completo. Abbiamo ospiti da tutta Italia e quest'anno molti dal Piemonte. Gli smartbox da un lato fanno guadagnare di meno, dall'altro permettono di riempire le stanze». «Chi ha dalla sua la qualità e lavora bene continua a

farlo – dice Cambieri -. La crisi ha fatto anche una scrematura. Tanti si sono improvvisati in un mestiere che invece richiede preparazione ed esperienza, oltre che impegno, è normale che non siano riusciti a superare le difficoltà».

Anche a Lovere l'effetto Expo non si è ancora manifestato ma si spera nei prossimi mesi: «Prenotano tutti all'ultimo momento quindi aspettiamo. Per ora continuano ad arrivare richieste di preventivi anche se la disponibilità di budget che danno è davvero bassa. Nella nostra provincia abbiamo un rapporto qualità prezzo tra i migliori ma pensare di poter avere una camera, la colazione e, per alcuni anche la cena per 20 euro è assurdo».